

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## SITUAZIONE FENOLOGICA

La situazione meteorologica caratterizzata da una notevole variabilità di andamento di temperature (si registrano ancora temperature basse al mattino), e l'assenza di precipitazioni significative fino a questi giorni (prima di queste piogge, erano circa 10-17 mm la scorsa settimana nella fascia media della valle, 30 mm in bassa valle), e anche nel periodo precedente, hanno determinato sinora una situazione di sviluppo vegetativo non particolarmente avanzato e disforme (al momento mediamente siamo tra 4-5 foglie distese e grappolini nettamente visibili, fasi E-F secondo Baggiolini, un po' più avanti in bassa valle).



Le piogge di questi due giorni (circa 55-60 mm in bassa valle, 35 mm in zona Sondrio, 25 mm in Valgella e 21-22 mm nel tiranese), sono senz'altro molto utili per ricostituire il tenore idrico dei terreni, per favorire la crescita vegetativa, e al contempo anche per **iniziare a preparare le spore della peronospora**, ma visto che sono le prime precipitazioni consistenti, e sono ancora previste piogge per domenica-lunedì, aspettiamo ulteriori sviluppi dell'andamento meteo. In ogni caso il fatto di avere avuto un decorso meteorologico secco durante tutto l'inverno e l'inizio primavera **determina che ci sarà bisogno di ulteriori apporti idrici per avere condizioni realmente favorevoli all'innescò dell'infezione primaria. Le temperature inoltre attualmente sono ancora basse.**

Pertanto attendiamo ancora per poter per definire delle date possibili entro cui effettuare il primo intervento antiperonosporico.

In un prossimo bollettino inizieremo a fornire le strategie antioidiche, anche perchè nelle ultime due annate in alcune situazioni si è osservata presenza di oidio, specie dove si è smesso di trattare presto in estate con zolfi o altri prodotti specifici, e in tali casi vale la pena di prendere in considerazione un' adeguata strategia antioidica di supporto, e laddove c'era maggiore presenza di infezioni lo scorso anno, eventualmente di anticipare un intervento antioidico (es. solforazione con zolfo in polvere, da poter effettuare anche in questi giorni, o meptyldinocap con il primo trattamento per la peronospora). **Verranno comunque fornite a breve le indicazioni anche per i primi trattamenti antiperonosporici.**

Il decorso meteorologico con uno sviluppo vegetativo al momento non importante consente anche di proseguire nei prossimi giorni con l'applicazione dei diffusori della confusione sessuale, se non fossero già stati applicati. Il fatto di avere un certo ritardo quest'anno consente di completare le operazioni in modo da arrivare a fine mese con la copertura delle zone confusionate.

## **Concimazione**

La concimazione è subordinata all'effettuazione di **un'analisi del terreno** e conseguente **redazione di un apposito piano di concimazione**, al bisogno o ogni 4-5 anni. Nel periodo inverno-inizio primavera si consiglia periodicamente (almeno una volta ogni 4 anni) la distribuzione di **calce magnesiaca**, che consente di correggere il pH del terreno (attività ammendante), che nel tempo tende naturalmente a calare, determinando difficoltà nell'assorbimento degli elementi nutritivi, oltre ad apportare magnesio, utile soprattutto per limitare la fisiopatia del disseccamento del rachide. Negli ultimi anni sono disponibili preparati a base di calcio magnesio dalla formulazione innovativa, che rispetto alla classica calce in scaglie rende più facilmente disponibili gli elementi (es. Dolokorn e simili).

Per quanto riguarda gli elementi principali della nutrizione, si consiglia di:

- evitare gli eccessi di **azoto** in quanto stimolano troppo l'attività vegetativa a scapito della qualità dell'uva; **va sottolineato però che negli ultimi anni si assiste ad un maggior ricorso agli inerbimenti totali, che portano in poco tempo ad una competizione delle piante con l'erba (specialmente nei primi anni di impianto), per cui se le piante non vengono adeguatamente sostenute con una concimazione azotata, ci si ritrova con gli impianti indeboliti, a volte in modo preoccupante. Da qui l'opportunità di ripensare ad un adeguato apporto di azoto, tramite sostanza organica o concimi minerali o organo-minerali, a seconda delle necessità;**

- in particolare è importante ricordare che il picco di fabbisogno di nutrienti, in particolare di azoto, si ha poco prima della fioritura; di conseguenza in alternativa alla distribuzione precoce di forme di azoto a lenta cessione (es. al germogliamento o poco dopo es. Nitrophoska), si consiglia di intervenire distribuendo, se necessario e/o previsto dal piano di concimazione, in questa fase (grappolini visibili), concimi azotati (o ternari) a cessione più rapida.

- la dotazione in **fosforo** dei suoli valtelinesi è abbastanza elevata, e conseguentemente di norma non è necessario apportarne, se non in bassa quantità;

- il **potassio** è molto importante in tutte le fasi vegetative ed in particolare nel periodo della maturazione, in quanto favorisce la traslocazione degli zuccheri verso i grappoli. Tuttavia un eccesso di potassio nel terreno determina una competizione con il magnesio, elemento già di per sé dilavabile, e può aggravare la fisiopatia del disseccamento del rachide, specialmente nel caso di utilizzo di alcuni portinnesti (es. SO4).

- il **magnesio** è fondamentale per diversi aspetti e una sua carenza determina il fenomeno sopra esposto. La tabella sottostante riassume le indicazioni generali relative agli apporti di azoto nei tre casi proposti (vigneti regolari, vigorosi, deboli), e anche di fosforo, potassio e magnesio in terreni mediamente dotati. **I quantitativi sono espressi in Kg/ha.**

Vigneti	Azoto N (Kg/ha)
vigorosi	0
regolari	40-50
deboli	60-70

Fosforo P2O5	Potassio K2O	Magnesio MgO
10-15	60-80	15-20

Anche apporti un po' più elevati, che possono derivare dall'utilizzo di concimi organici o ternari per soddisfare le esigenze dell'azoto, non sono normalmente un problema.

**Attenzione in caso di adesione ai disciplinari di Difesa integrata; in questo caso occorre fare riferimento comunque al piano di concimazione aziendale.**

Si raccomanda di non utilizzare sempre e solo concimi minerali, perché è importante **una sufficiente quantità di sostanza organica nel terreno (mediamente a partire da valori di 2-2.5% e possibilmente oltre)**; questo si ottiene principalmente con l'apporto di concimi organici (letame, compost ecc.), tra i quali il letame rimane senz'altro il migliore, per l'equilibrato rapporto carbonio/azoto, ma anche con concimi organici quali stallatico, pollina ecc., valutando i quantitativi in base alla composizione. La **sostanza organica** è importantissima non solo per la nutrizione delle piante, ma anche per il mantenimento della struttura del terreno, specialmente nei nostri suoli sciolti, e per il mantenimento dell'attività microbica, a sua volta indispensabile per la "vita" nel terreno, e anche perché mantiene un maggior grado di umidità, fondamentale soprattutto in vista di stagioni asciutte. Nei terreni molto sciolti la dotazione di sostanza organica si esaurisce rapidamente, pertanto occorre effettuare apporti ogni 3-4 anni. Una dotazione non sufficiente di sostanza organica rischia di tradursi in fenomeni di stanchezza del terreno, come è stato detto parlando della competizione con le erbe spontanee. **Inoltre la sostanza organica deve essere apportata per tempo, nel periodo invernale-inizio primavera per consentire una tempistica di mineralizzazione che porti ad una disponibilità degli elementi nutritivi alle viti.**

**SI ALLEGANO I DISCIPLINARI UFFICIALI DI DIFESA INTEGRATA VITE**

**PER LA PARTE DEL CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Allevamento e produzione	Fogliare (post-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (1) Acido Pelargonico (2)	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. <b>(1) Al massimo 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; Al massimo 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione</b> <b>(2) Utilizzabile anche come spollonante</b>
		Dicotiledoni e spollonante	MCPA Carfentrazone (3)	<b>(3) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida. Come spollonante la dose è di 0,3 litri diluiti in 80 - 100 litri di soluzione per km percorso</b>
		Spollonante	Pyraflufen ethyle	
		Graminacee	Ciclossidim Fluazifop p butile Cletodim Quizalofop-p-etile Propaquizafop	
	Residuale (pre-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Penoxsulam (5) Penoxsulam + Oryzalin (6)	<b>(5) In alternativa al Penoxsulam+orizalin. Impiegabile da marzo a metà luglio</b> <b>(6) In alternativa al Flazasulfuron e Isoxaben+orizalin e Penoxsulam. Impiegabile oltre il quarto anno di età, da marzo a luglio</b>
			Flazasulfuron (7)	<b>(7) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. In alternativa a Penoxsulam + Oryzalin e Isoxaben + Oryzalin</b>
			Isoxaben + Oryzalin (8)	<b>(8) In allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; in produzione da dormienza fino a rigonfiamento gemme In alternativa al Flazasulfuron e Penoxsulam+orizalin</b>
		Dicotiledoni e graminacee	<b>Oxyfluorfen (1)</b> <b>Pendimetalin (1)</b> <b>Diflufenican (1, 9)</b> <b>Propizamide (1)</b>	<b>(1) Utilizzabili sul 30% della superficie, 1 solo intervento all'anno, in alternativa tra loro</b> <b>(9) Riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento</b>
		Dicotiledoni	Isoxaben (10)	<b>(10) A fine inverno fino alla fioritura</b>

**Non ammessi interventi chimici nelle interfile**

**(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie per il glifosate e per i prodotti residuali Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican, Propizamide**

**Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile non può superare il 50% ( salvo indicazioni più restrittive di etichetta).**

L'uso di diserbanti può essere opportuno quando :

- vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2
- vi siano rischi di erosione (es. pendenze al 5%)

**(\*) Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1.**

**Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)**